

# SCIENZA E TECNICA

MENSILE DI INFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE  
ANNO LXXVII - NN. 530-531-532 ott.-nov.-dic. 2014 - Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Roma

## LXXIII RIUNIONE SCIENTIFICA SIPS EBOLA - CONOSCENZA E PREVENZIONE 2014

L'evento si è svolto il 2 dicembre alle ore 16,00 presso la Biblioteca Centrale del CNR, piazzale Aldo Moro.7. Tra le attività istituzionali della Società Italiana per il Progresso delle Scienze figura anche lo svolgimento di Riunioni scientifiche, previste dallo Statuto fin dal 1839, che pongano una costante attenzione -con approccio interdisciplinare- alla funzione della scienza come fattore di crescita culturale e sociale non disgiunta da quella economica. Per cui si è sempre approfondito il tema dell'organizzazione della ricerca scientifica -sia pubblica che privata - e della diffusione della cultura e dell'informazione scientifica anche tra il pubblico di non addetti ai lavori, al fine di sensibilizzare sui vari temi dibattuti l'opinione pubblica. In questi ultimi decenni queste tematiche sono state coltivate con particolare attenzione rivolta alle politiche dell'Unione Europea per la ricerca scientifica sia di medio che di lungo periodo.

Riferendosi a problemi di carattere infrastrutturale e trasversale, le analisi della SIPS intendono fornire non solo contributi di carattere interdisciplinare ma anche profili e metodi di interrelazione tra i singoli fattori formativi e operativi che sono a fondamento dello sviluppo del Paese. Per cui le proposte operative scaturite dagli approfondimenti e dalle iniziative della SIPS privilegiano costantemente il criterio della concretezza e fattibilità sotto il profilo culturale congiunto a quello sociale ed economico.

La giornata congressuale si è proposta di offrire un'occasione d'informazione scientificamente validata con approfondimenti e valutazioni sul tema dell'"Ebola". Un evento questo che comporta e impone una pluralità di approcci e attenzioni da parte della comunità scientifica: ne sono coinvolti non solo il mondo della ricerca biomedica, della salute dei singoli e della sanità collettiva, ma anche quello dei trasporti e delle comunicazioni, del turismo, dell'assistenza sociale, della protezione delle collettività e delle nazioni, degli scambi internazio-

nali e delle relative economie.

Il tutto avviene nel contesto di crescenti impegni internazionali rivolti a sostenere le popolazioni colpite e nell'acuita necessità di non congelare i rapporti per non pregiudicare ulteriormente le economie del mondo occidentale. Per cui, su un tema di tale portata la comunità scientifica viene coinvolta -e per questo essa propende a rispondere sollecitamente- non solo sul piano della produzione di nuove conoscenze, di sussidi terapeutici e di metodiche appropriate, ma anche su quello dell'informazione e della comunicazione scientifica. Un'informazione tempestiva e scientificamente ineccepibile è essenziale per sbarrare il passo al diffondersi di notizie infondate, alla creazione di miti e leggende a cui la "rete" fa da moltiplicatore incontrollato.

Su questa linea -rispetto a un fenomeno sostanzialmente in itinere- risulta essenziale la conoscenza delle "fonti" di informazioni scientificamente valide a cui attingere, non meno che delle informazioni stesse. L'iniziativa della SIPS ha inteso offrire un contributo con questo spirito e con lo sguardo rivolto non solo e non tanto alla comunità scientifica in senso stretto quanto agli operatori sul territorio, agli studenti, al mondo dei *naturae curiosorum* ispirati dal bisogno di entrare in possesso di conoscenze e indicazioni metodologiche ineccepibili.

Riferendo l'attenzione più in particolare alla



## IL “PROGETTO DI STUDIO PROF. GIUSEPPE MARIA NARDELLI” PROGRAMMA E AMBIZIONI PER IL 2015

**I**l *Progetto di Studio prof. Giuseppe Maria Nardelli* ha natura e finalità scientifiche e storico-scientifiche nonché quello di valorizzare e promuovere l'opera e l'immagine dello studioso scomparso nonché esimio Socio di questa nostra istituzione, anche attraverso la fondamentale *Schedatura e Ordinamento dell'Archivio privato* al fine di renderlo accessibile a ricercatori accreditati e agli studenti che ne vorranno usufruire per la loro preparazione. Il *Progetto* punta, quindi, allo stimolo culturale delle nuove generazioni nel pieno spirito dello scomparso e mira a una condivisione specialistica e intellettuale.

Il *Progetto* (senza scopo di lucro alcuno) è ed è stato periodicamente descritto in *report* finalizzati a informare la comunità scientifica. Nei *report* si è dato conto con trasparenza e oggettività dei risultati e dei progressivi obiettivi (stato della schedatura dell'archivio, numero degli interventi e comunicazione pubbliche congressuali, raccolta delle citazioni postume, pubblicazioni postume) per il periodo compreso tra il settembre 2010 e il maggio 2014 che è rispettivamente coincidente con la prima e la più recente uscita pubblica del *Progetto di Studio* stesso. Allo scopo di emancipare e promuovere il *Progetto* non sarà secondario costituire un'associazione, sempre senza scopo di lucro, per accedere a fondi istituzionali a livello umbro ed europei.

In questa fase il *Progetto* vede impegnati sostanzialmente l'autore di questo scritto, erede di Giuseppe Maria, e la prof.ssa Patrizia Biscarini, consulente scientifico volontario a titolo gratuito, incaricata dallo scomparso alla schedatura e all'ordinamento di tutte le carte del proprio archivio oltre che ad una loro eventuale rielaborazione.

Nell'ambito della gestione del *Progetto*, lo scrivente si occupa prioritariamente del coordinamento di tutte le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati, mantenendo e creando nuovi contatti e rapporti con le Istituzioni; dello sviluppo dei sotto-progetti di studio esistenti; di parte della produzione scientifica che si concretizza attraverso delle pubblicazioni postume e degli studi sui documenti originali e inediti dell'Archivio privato. Per esempio è già pronto per la stampa il volume dedicato agli *Usi medici in Italia delle acque umbrine* per il quale si sta cercando un finanziatore, che potrebbe

essere legato al mondo del *well-ness*, delle acque minerali, delle località termali, ecc.. Nel frattempo si sta ugualmente promuovendo una riedizione del libro ormai irrimediabile, scritto da Giuseppe Maria Nardelli, *Alla tavola del monaco. Il quotidiano e l'eccezionale nella cucina del monastero tra XVII e XVIII*, Perugia, 1998. Nel corso del 2015 saranno, comunque, prodotti anche articoli di divulgazione scientifica sulla natura e sull'avanzamento del progetto stesso, sui contenuti dell'archivio, sulla descrizione del lavoro svolto dallo studioso. Sempre nel corso del corrente anno si tenterà di avviare una sintesi della *attività ambientalista e naturalistica* del prof. Nardelli ma ciò, oltre a richiedere tempi lunghi, sarà un compito tecnicamente difficile. In linea con quanto suggeritoci dalla DSPU si avvierà, inoltre, la definizione della bibliografia completa.

Per il 2015, nonché per gli anni successivi, è prevista l'organizzazione di incontri pubblici con cadenza annuale. Questi dovranno essere, a livello locale, di *rendicontazione* da tenersi in accordo con quegli enti del territorio che ci daranno la loro disponibilità e in cui potrebbero essere ospitati studiosi che presenteranno approfondimenti scientifici attinenti a quelli elaborati da Giuseppe Maria Nardelli; nonché a livello nazionale e internazionale per divulgare il *Progetto* e la figura dello studioso scomparso, presentando la sua produzione scientifica nonché quella svolta in seno al *Progetto*.

Si tratterà quindi, ove possibile e permesso dalle commissioni di *referee*, di partecipare a convegni o congressi scientifici e a conferenze. Localmente proseguirà l'attività di divulgazione giornalistica delle attività a mezzo dei comunicati stampa.

Come anticipato tra le attività progettuali vi



Alla tavola del monaco. Il quotidiano e l'eccezionale nella cucina del monastero tra XVII e XVIII

Deputazione di storia patria per l'Umbria

La Deputazione	La Biblioteca	Home	Le pubblicazioni	Pubblicazioni on line
Notizi	Indirizzi e sede		Links	Ordinazione Libri

**PROGETTO DI STUDIO "PROF. GIUSEPPE MARIA NARDELLI"  
RESOCONTO DELLE ATTIVITA' E SVILUPPI**

*Nel celebrare il lavoro di mio padre la casa che mi sorprende di più è che si ispirava libri associati e indipendenti del mio genitore, dei membri della sua brillante mente e dettagli anche metodologici che confermano ancora una volta la sua alta sensibilità culturale ed umana. Aspetti che forse non saranno propriamente e che fanno balzare sulla scena della ricerca. Addestrandomi sulle orme di mio padre ho la quotidiana coscienza e consapevolezza che questo progetto non solo abbia un senso, ma abbia una grande e concreta importanza per studiosi, studenti e per Gubbio, la città a cui appartiene.*

Giuseppe Maria Nardelli

è soprattutto quella della schedatura e dell'ordinamento dell'*Archivio privato*. Per sviluppare tale attività nel 2015 si darà luogo alla stampa di tutto il materiale scritto e fotografico che si trova ancora solamente su supporto informatico, rispondendo così anche a una precisa richiesta della Soprintendenza ai Beni Archivistici per l'Umbria, che desidera raggiungere una totale schedatura dell'*Archivio Giuseppe Maria Nardelli*.

Per facilitare la divulgazione dell'attività dello studioso scomparso è prevista la presentazione al pubblico degli ultimi due lavori postumi pubblicati in *Atti della Accademia dei Quaranta* e nel *Bollettino della DSPU*.

Preziosa ed encomiabile l'opera della prof.ssa Patrizia Biscarini che si sta occupando, come accennato, della schedatura e riorganizzazione dell'*Archivio Giuseppe Maria Nardelli*. Il lavoro della prof.ssa Biscarini procede in accordo e con la supervisione della Soprintendenza ai Beni Archivistici per l'Umbria: fino a questo momento sono state condizionate 16 *buste archivistiche* e se ne attendono almeno altrettante. Altre ancora potrebbero emergere dalla schedatura della *attività ambientalistica e naturalistica* recentemente ritrovata. Su quanto finora svolto è stata espressa viva soddisfazione in piena sintonia tecnica.

Attualmente è già disponibile una sezione dedicata al *Progetto di Studio prof. Giuseppe Maria Nardelli*, gentilmente concessa dalla DSPU nel suo spazio web. Lo sforzo sarà inserire nel *web in generale* una rassegna stampa aggiornata, le immagini delle pubblicazioni, l'elenco delle citazioni postume, ecc. Tale attività potrà essere assicurata anche tramite un giornale multimediale on-line, accettando l'ospitalità dei Club di servizio o con lo sviluppo di un sito proprietario. Parallelamente si cercherà di sviluppare una collaborazione, al momento in corso di vaglio, con il sito web "*Eugubini nel mondo*" al fine di inserirci il materiale informativo sul progetto e i suoi sviluppi.

Un'altra attività per l'anno in corso consiste nel

reperire il materiale relativo allo studioso e ai suoi risultati scientifici presente presso la redazione di Tele Radio Gubbio (TRG). Un'operazione che sembra essere assai onerosa in termini di tempo, ma la raccolta di queste immagini e servizi dovrà costituire obbligatoriamente parte dell'archivio privato, al pari dell'attività documentaristica, dei nastri audio registrati, dell'archivio fotografico, del materiale VHS già presente. Si favorirà successivamente il passaggio a supporti tecnologicamente migliori e più attuali come i DVD.

Sono state aperte alcune collaborazioni collaterali quali quella in essere con il prof. Antonio Bellucci dell'Indirizzo Agrario dell'ITIS *Maria Letizia Cassata* di Gubbio (Istituto dove Nardelli ha insegnato e ha contribuito a impiantare il *Laboratorio* e il *Corso per Infermieri "Biologico Sanitario"* in collaborazione con la allora preside, prof.ssa M. L. Cassata, cui la scuola oggi è dedicata) per la valorizzazione di specie botaniche storiche autoctone in seno a un progetto regionale dedicato alla biodiversità e alle specie vegetali e animali storiche. A riguardo è all'esame la possibilità di presentare una comunicazione presso l'EXPO2015 di Milano.

O la collaborazione che potrà scaturire con il prof. Emanuele Lugli (operante nel Regno Unito) per lo studio di opere pubblicate e documenti dell'Archivio privato Nardelli editi e inediti, relativi alle unità di misura con la prospettiva di mirare l'esame delle *buste archivistiche* all'interno di un progetto europeo. Rimanendo nel Regno Unito, verranno migliorati i contatti esistenti con esponenti del *Victoria & Albert Museum* di Londra e dell'*Ashmolean Museum* di Oxford.

Poiché sono attualmente a disposizione i fondi per un premio è in corso la ricerca di un partner per organizzare la prima edizione. Come già espresso difficoltà si riscontra nell'identificazione di una tematica precisa data la ecletticità dello studioso, cui il premio sarà dedicato.

Nel 2015 si punterà, come appare naturale, a far rammentare l'opera di Giuseppe Maria Nardelli attraverso una *targa di ricordo* che vorremmo vedere sistemata presso la Biblioteca Comunale Sperelliana di Gubbio (quindi non una intitolazione per cui servono almeno 10 anni dalla scomparsa). Si mirerà anche a richiedere l'affissione di una *targa descrittiva*, condivisa con le opportune Istituzioni, che illustri il lavoro dello studioso svolto presso il Parco Ranghiasci di Gubbio o gli altri luoghi da lui valorizzati (i Giardini pubblici, la prima sede dell'Arte degli Speciali, l'Ospedale vecchio, la Gola

del Bottaccione, ecc.).

Nel primi mesi del 2015 sarà richiesto il Patrocinio ad Accademie e Istituti interessati, anche indirettamente, al *Progetto*. È infatti in programma per gennaio e febbraio 2015 la richiesta di Patrocinio all'*Accademia Italiana di Storia della Farmacia* (il cui Presidente da contatti telefonici al momento intercorsi e dalla disponibilità realmente fornita sul sito AISF si è dichiarato favorevole alla iniziativa), all'*Istituto di Ricerca e Documentazione sugli Antichi Umbri - IRDAU* (la richiesta è realmente già in corso), alla Società Chimica Italiana, alla Società

Italiana per il Progresso delle Scienze, all'Università degli Studi di Perugia-Facoltà di Farmacia, all'Ordine dei Farmacisti di Perugia, al Rotary Club. Analogamente sarà richiesta una conferma del Patrocinio da parte del Comune di Gubbio (in essere con le precedenti amministrazioni e non revocato), mentre è all'analisi la richiesta del patrocinio della Regione dell'Umbria e della Presidenza della Repubblica.

G. MARINO NARDELLI

Titolare del Progetto di Studio - Giornalista scientifico

## PARIGI 2015

**A** volte può accadere quello che non ci si aspetta così abbiamo potuto assistere a un "miracolo" diplomatico ma non solo, ossia all'accordo fra Stati Uniti e Cina sulla riduzione delle emissioni di gas-serra. Un accordo con cui gli Stati Uniti si sono impegnati ad abbattere le emissioni di circa il 26-28 per cento entro il 2025, mentre la Cina inizierebbe il suo percorso di riduzione a partire dal 2030, meglio tardi che mai. Il miracolo - sempre che si avveri - consiste nel fatto che i due paesi sono i responsabili insieme di circa la metà delle emissioni di gas-serra dell'umana gente. Anche e soprattutto per tale ragione si erano sempre defilati dai vari accordi internazionali sul clima per motivi più o meno condivisibili - meno quello statunitense che vedeva nei vincoli internazionali un ostacolo alla "libertà" di inquinare, forse, un po' più credibile quello cinese legato alla crescita industriale, fatta ai danni della salute pubblica dei compagni meno fortunati.

Ma quali sono in poche parole gli impegni presi dai due Grandi Inquinatori: gli Usa ridurrebbero le emissioni del 26-28 per cento entro il 2025 relativamente ai livelli del 2005. La Cina comincerà a ridurre le emissioni nel 2030 e si è impegnata nell'aumentare la quota di consumo di energia da fonti non fossili a circa il 20 per cento entro il 2030. Per far ciò installerà circa 1.000 gigawatts aggiuntivi di capacità di generazione elettrica nucleare, eolica, solare e di altre tecnologie a emissioni zero entro il 2030.

Nel quadro mondiale delle emissioni un notevole ruolo l'ha giocato la recessione dei Paesi avanzati che ha comportato anche un rallentamento della crescita economica delle varie "tigri" in via di sviluppo. La recessione oltre ha ridurre il reddito dei

comuni cittadini, annientando il ceto medio, ha infatti ridotto anche le emissioni senza però riuscire a frenare il riscaldamento globale. Quindi il quinto rapporto sui cambiamenti climatici dell'Ipcc non è stato superfluo per la definizione e lo sviluppo delle politiche di mitigazione: si legge che, ma non è una novità, per stabilizzare le concentrazioni di gas-serra a un livello compatibile con un incremento delle temperatura a +2°C (circa 450 ppm di CO<sub>2</sub>eq) entro il 2100 sarà necessario ridurre le emissioni nell'ordine del 40-70 per cento entro il 2050 rispetto ai livelli del 2010. Questo sarà possibile solo adottando un cambiamento radicale nei sistemi di produzione energetica che comporti un livello triplo o quadruplo della quota di fonti di *energia zero e low carbon*.

Da cui si deduce che i propositi di riduzione al 2020 delle emissioni dichiarati dai vari Paesi nella *Cop16*, conosciuti come *Cancún Pledges*, non sono coerenti con l'obiettivo +2°C e che ritardare la riduzione delle emissioni al 2030, o peggio più avanti, riduce le *opzioni disponibili* per diminuirle nella

